***CRISI DEL III SECOLO***

*L’ultimo degli Antonini muore nel 142 d.C. (II secolo d.C.).*

*Da qui in poi comincia una crisi dell’Impero romano.*

**Le ragioni della crisi che interessa l’Impero a partire dal III sec. d.C.**

Dopo gli Antonini **si succedono diversi imperatori** che non sanno gestire l’Impero in trasformazione: inizia una **crisi politica**, un’instabilità politica (evidente sotto i Severi e gli imperatori illirici, originari delle province danubiano-balcaniche) che è testimoniata dal fatto che in un anno, il 238 d.C., si succedono **ben 6** imperatori.

In sostanza nel III sec. d.C. inizia una crisi inarrestabile e complessa.

*Quali sono i fattori della crisi?*

1. Il **Senato** (custode dei valori e della tradizione politica) perde definitivamente ogni ruolo.
2. Forte pressione delle **popolazioni barbariche** sulle frontiere (Reno e Danubio). *Vedi cartina pag.113*.
3. Prende sempre più potere **l’esercito**, che ha forza militare e politica (i soldati per difendere i loro interessi acclamavano imperatore il loro generale).
4. **Crisi economica**: c’è un arrestarsi dell’espansione territoriale e manca l’afflusso di ricchezze e di schiavi.
5. **Crisi sociale**:quello romano non è più un mondo unito, anche se costituito da tanti popoli, ma ci sono **spinte secessionistiche** (=di separazione), quindi non c’è più unità.
6. **Dilaga la corruzione** (esempi: nella riscossione dei tributi delle province; nell’accesso alle cariche politiche)
7. Crisi della **spiritualità**: si diffondono nuovi culti orientali; in più, si diffonde rapidamente il **Cristianesimo**, che sarà un fattore importante di destabilizzazione (=crisi) dell’assetto politico e sociale dei romani.

*Pag. 80-83 e pag.124-127*

**Si diffonde il Cristianesimo**

Il Cristianesimo si diffonde rapidamente per diverse ragioni:

* Perché nell’Impero c’è una **lingua unica**, il latino.
* Molto importanti per la diffusione e la circolazione delle idee sono anche **le strade** che uniscono tutto l’Impero.
* Il Cristianesimo fa **molta presa sulle masse**, sui più poveri, sul popolo: infatti il Cristianesimo afferma che saranno beati, avranno la salvezza eterna, non i più ricchi o i nobili, ma i più umili e giusti.